

The background is a light blue gradient with several realistic water droplets of various sizes scattered across it. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance.

UN ARCOBALENO DI PROPOSTE

**qualche spunto
dal debriefing**

Siamo un unico Popolo

Creare dei luoghi di incontro e di ricerca di cammini percorribili dentro la comunità ecclesiale: abbiamo la grande potenzialità di poter far dialogare soggetti diversi e spesso in conflitto, ri-uniti però da una comune fede, da un'unica ispirazione. Per es. nelle nostre comunità, pensando al mondo della sanità abbiamo rappresentati i malati, i medici, gli operatori sanitari, gli amministrativi, i politici, i manager e possono dialogare insieme. Questo uno dei tanti esempi... Questo ci dà la possibilità di costruire dei veri e propri laboratori che sperimentano soluzioni ai conflitti che poi possiamo offrire alla comunità civile.

Non rimanere prigionieri del ruolo

Il ruolo è certamente un luogo che ha una sua “grazia di stato”, ma va vissuto con mente, cuore, forze libere.

La prospettiva che viene chiesta è non quella di mettersi a guardare con la nostra competenza solo l’angolo di piazza che ci è stato affidato, ma girarsi e comprendere, dalla nostra competenza, tutta la piazza.

Assumere la giustizia riparativa come metodo

Come Chiesa non basta occuparsi di emergenza, come comunità ecclesiale abbiamo una responsabilità “politica”. Occorre elaborare di continuo cultura e pensiero per lasciare il segno: la giustizia riparativa è una riforma completa non solo dal punto di vista spirituale, ma anche da quello culturale, giuridico e finanziario. Diventiamone esperti.

A large green speech bubble with a dark blue outline is centered on a light blue background. The background is decorated with several realistic water bubbles of various sizes, some with highlights and shadows, giving a fresh and clean aesthetic. The text inside the bubble is white and centered.

Non agire a spot, ma costruire percorsi

Non fermarsi alle azioni-spot, facciamoci attori di una storia con i protagonisti che ci chiamano in causa. Le soluzioni vere presuppongono metodo, tempo e cura.

Lasciarsi coinvolgere emotivamente

Collegato con il precedente è il lasciarsi coinvolgere emotivamente. Stamane il Vescovo Santoro ci diceva “non siamo burocrati, siamo amici”

Allargare la visione: dalla situazione alla profondità del problema

Si tratta di un passaggio esigente. Un esempio? Francesco Occhetto diceva ieri: “È necessario fare giustizia, ma la vera giustizia non si accontenta di castigare semplicemente il colpevole. Bisogna andare oltre e fare il possibile per correggere, migliorare ed educare l’uomo affinché maturi da ogni punto di vista, di modo che non si scoraggi, affronti il danno causato e riesca a reimpostare la sua vita senza restare schiacciato dal peso delle sue miserie».

Apprendere le tecniche

Le tecniche partecipative, deliberative, possono essere uno strumento utile nella nostra “cassetta degli attrezzi”. Oggi la società e quindi la comunità ecclesiale hanno un sapere diffuso che va integrato nel nostro lavoro e quindi queste tecniche ci possono aiutare a saper prendere le decisioni adeguate, ad avviare storie e cammini pacificatori nelle situazioni di conflitto.